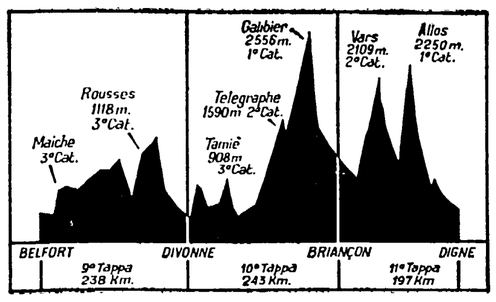
TOUR DE FRANCE

Riparte la « grande boucle »: oggi due colli di « terza » e domani il Telegraphe (m. 1590) e il Galibier (m. 2556)

Sulle Alpi la riscossa di Felice Gimondi?



Il profilo altimetrico delle tappe alpine

Dal nostro inviato

BELFORT, 8.

Il Tour de France riposa nell'antica piazzaforte di Belfort dopo otto giorni di corsa che con il prologo di Angers fanno 1.657 chilometri e 775 metri. Per arrivare a Parigi dovremo compiere altri 3.122 chilometri divisi in quattordici tappe, e quindi la situazione odierna appare destinata a subire molti cambiamenti. Il libro annuncia tre gare sulle Alpi, poi verrà il Veentoux cui faranno seguito i Pirenei, il Puy De Dome e infine il cronometro individuale. Lungo è dunque il cammino che ci separa dalla serata conclusiva al Parco dei Principi, e chi ride oggi potrebbe piangere domani.

Detto questo, dobbiamo prendere atto che il primo bilancio è decisamente negativo per Felice Gimondi e positivo (più del previsto) per i suoi rivali, vedi Pingeon, Janssen, Aimar e qualcun'altro. Gimondi è staccato di 8'53" dall'attuale « leadeer » (Pingeon), di 3'41" da Janssen, di 3'32" da Aimar, di 3'27" da Balmamion e di 1'26" da Jimenez. Dovremmo anche tener conto dei ritardi che Gimondi accusa nei riguardi di elementi pericolosi, da non sottovalutare quali il belga Van Springel e l'olandese Haast, e comunque diciamo francamente non pensavamo di trovarci a Belfort con il nostro campione classificato al trentesimo posto, addirittura anticipato da due gregari della nazionale B (Bodrero e Michelotto). Tutto è accaduto al Ballon d'Alsace nel tardo pomeriggio di ieri, nove chilometri e mezzo di salita scorrevole che sono costati a Felice 3'56", ma la crisi del Ballon d'Alsace non è forse la conseguenza della fatica sostenuta per bloccare le quotidiane sparate di Aimar e soci?

Si dice che Gimondi non dispone di una squadra all'altezza del compito, che Mugnaini non serve, che i vari scudieri sono usciti spremuti dal Giro d'Italia, e in parte potrà essere vero, com'è vero che ieri Gimondi è giunto al traguardo alla ruota di Poggiali e che strada facendo ha detto al suo gregario: **« Va piano, non ce la faccio ».** E pertanto dobbiamo concludere che fin qui la « macchina » di Gimondi ha reso meno, molto meno del previsto.

E adesso? Adesso le difficoltà aumentano. Gimondi non ha ancora perso il Tour, ma ha preso una brutta legnata alla vigilia del primo riposo, e bisognerà vedere come reagirà il suo morale. Conosciamo l'atleta, lo consideriamo di qualità superiori, eccellenti, più dotato dei suoi rivali, e però Gimondi non ha vie di mezzo, Gimondi vince, batte tutti quando è al massimo delle condizioni: Gimondi dovrà trovare un paio delle sue giornate strepitose per tornare a galla. E non dimentichiamo che nel passato il colpo di vincere Giro e Tour nello stesso anno è riuscito solo a due campioni del calibro di Coppi e Anquetil.

Non abbiamo sbagliato sottolineando gli ostacoli che Gimondi avrebbe incontrato nella « grande boucle ». I francesi non l'hanno risparmiato, lo hanno marcato, attaccato, e sin dalle scaramucce iniziali il bergamasco ha dovuto constatare che gli erano tutti nemici, tutti impegnati e fedeli alla parola d'ordine: **« Battere Gimondi ad ogni costo ».** In una battaglia del genere, qualcuno ha vissuto un po' di rendita e ora naviga all'avanguardia della classifica. Vogliamo dire che sin qui, il cammino di Janssen è stato un pochino facilitato dal lavoro sostenuto dalla squadra di Marcel Bidot, sebbene l'olandese abbia mostrato le unghie al momento buono. Janssen, infatti, non è mancato all'appuntamento del Ballon d'Alsace, un traguardo che sembrava fatto per Jimenez, ma Jimenez, pur avendo deluso, può rifarsi sulle salite più secche, più difficili.

La squadra di Marcel Bidot ha Pingeon in vetta e Aimar in ottima posizione. Pingeon resiste, Pingeon potrebbe essere la sorpresa di questo Tour, ma le maggiori garanzie vengono da Aimar. Piuttosto, constatiamo che le pedine di Bidot da tre sono scese a due. Gli undici minuti e rotti accusati da Poulidor al Ballon d'Alsace non erano nel preventivo dei moschettieri di Francia, e resta da vedere se Poulidor si assoggetterà al ruolo di aiutante, se non deciderà di fare le valigie, oppure di correre per rifarsi con qualche successo parziale. Sì, a Belfort il bilancio è favorevole ai francesi, ma il crollo di Poulidor rovina un po' i piani di Bidot.

Noi continueremo nella speranza di veder rinascere Gimondi, rinascita difficile, non c'è dubbio, ma Gimondi è un campione, un grosso campione, e chissà, alla fine potremmo anche gioire. Intanto è d'obbligo una stretta di mano a Giancarlo Polidori, secondo in classifica a 1'44" da Pingeon, e primo dei nostri. Polidori ha superato ogni previsione. Polidori lotta, soffre, si batte magnificamente, e anche se dovesse scendere di quota, noi dovremmo rinnovargli l'elogio per le sue magnifiche doti di combattente.

Lasciamo per ultimo il discorso su Balmamion e preghiamo i suoi ammiratori di non volercene. Il silenzioso Balmamion non dà nell'occhio, ma come dimostra la classifica naviga bene, ottimamente. E' arrivato secondo al Ballon d'Alsace, non s'è spremuto per rincorrere Aimar negli ultimi 200 metri, ed è sceso dalla bicicletta tranquillo, a'è passato una mano sulla fronte per togliersi il sudore, è salito sul palco del telecronista De Zan, ha atteso parecchi minuti perfettamente calmo, disteso, e noi abbiamo dato un'occhiata ad Aimar, a Janssen, ma il più fresco, il meno provato appariva lui, il piemontese freddo, taciturno, modesto. E' un quadro che conoscete a memoria, ormai, il quadro del miglior Balmamion, il Balmamion che Gastone Nencini, uscendo dall'abituale riserbo, ha pronostico fra i probabili vincitori del cinquantaquattresimo Tour de France.

Nel riposo di Belfort, Gimondi e Pezzi hanno i loro motivi per essere preoccupati, se non addirittura pessimisti, e noi prendiamo nota che finora la Nazionale B ha fatto meglio, decisamente meglio della Nazionale A, che Balmamion è perfettamente in regola col suo programma e Gimondi, no. Ecco: si può dire che per Balmamion il trionfo di Parigi non è più un sogno di mezza estate. Balmamion ha le carte in regola per recitare la parte del primattore, e tanto meglio se a breve scadenza ritroveremo il vero Gimondi. Potremo così giocare su due numeri.

Gino Sala

SOSPESI I FINANZIAMENTI DELLA REGIONE AL CAGLIARI

CAGLIARI, 8 — **Il Consiglio regionale sardo ha approvato a maggioranza un ordine del giorno sulla sospensione dei finanziamenti regionali alla società professionistica per azioni. Il testo dell'ordine del giorno dice: « Il** Consiglio regionale, in relazione al fatto che un gruppo di industriali operanti in Sardegna ha acquistato le azioni del Cagliari S p A., interprete della preoccupazione della opinione pubblica, espressa anche dagli attuali dirigenti della stessa società circa le sorti del sodalizio e dello sport isolano in questo settore, considerato che la situazione creatasi comporta la necessità di profondi mutamenti negli orientamenti dell'intervento della regione per facilitare la pratica dello sport e la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo, impegna la Giunta a sospendere la concessione ed erogazione alle società sportive professionistiche per azioni di qualsiasi contributo della Regione in attesa che il Consiglio esamini il disegno di legge concernente le norme per la concessione di agevolazioni al fine di facilitare la pratica dello sport e la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo ».

Di società sportive per azioni in Sardegna esiste soltanto il Cagliari. L'« Unità » da tempo si batte perché si ponga fine allo sconcio di società professionistiche finanziate con danaro pubblico quando più della metà dei comuni italiani è sprovvista di un solo impianto sportivo. Il caso del Cagliari poi si poneva in limiti scandalosi dopo che la società era stata acquistata da alcuni industriali facenti capo, sembra, a Moratti per soli 140 milioni. La decisione del Consiglio regionale sardo, quindi, non può che essere approvata con l'augurio che il Consiglio stesso sappia affrontare e risolvere rapidamente il problema sportivo nell'isola che è quello di creare impianti, attrezzature e tutte le altre condizioni necessarie perché tutti i giovani e tutti i cittadini possano fare dello sport inteso nella sua funzione educativo-formativa oltreché ricreativa e agonistica. Questo del resto è ciò che noi comunisti abbiamo sempre chiesto e per questo continueremo a batterci.

Atletica leggera a Los Angeles

«MONDIALE» DI RYUN NEI 1500 m: 3'33"1!

LOS ANGELES, 8.

L'americano Jim Ryun, primatista mondiale del miglio, ha frantumato stasera anche il record dei 1500 metri correndo la distanza nell'incredibile tempo di 3'33"1 durante l'incontro di atletica fra Stati Uniti e Commonwealth in corso a Los Angeles.

Il fenomenale studente universitario americano ha migliorato di 2"5 il primato mondiale che resisteva da ben sette anni ed era stato stabilito dall'australiano Herb Elliot col tempo di 3'35"6.

Ryun ha battuto di circa venticinque metri il kenyano Kipchoge Keino.

Keino ha ottenuto il tempo di 3'37"3 mentre l'inglese Alan Simpson, terzo, ha ottenuto 3'41"7.

I cento metri sono stati corsi dal giamaicano Lennox Miller in 10"1.

Nella foto: RYUN

Agli assoluti di atletica

UNDICESIMA MAGLIA TRICOLORE PER MECONI

Nostro servizio

BOLOGNA, 8.

La seconda giornata degli « assoluti » di atletica comincia all'insegna della polemica a proposito del « giallo » dei cento metri. Un lungo reclamo contro il responso, non dei giudici, che hanno dato primo Giani, ma di un gruppetto di persone estranee che hanno creduto di sovrapporsi alla giuria ufficiale dando la vittoria a Giannattasio è stato presentato dalla Pro Patria a Milano. Per ora nessuno sa come finirà, anche perchè con gli attuali dirigenti della FIDAL tutto può accadere.

La giornata fresca e invitante si apre comunque in modo poco promettente con la finale dei 400 metri ad ostacoli. L'assenza di Frinolli, dovuta a indisposizione, acuisce l'interesse agonistico, ma non certo quello tecnico della competizione anche perchè ieri Maffeis per troppa presunzione era stato eliminato in semifinale.

Assenti Frinolli, Bello e Maffeis le cose sono andate così. Al colpo di pistola Scatena, che è in quarta corsia, appare al comando, sia pure di poco fino al terzo ostacolo. Da questo momento egli è contrastato fino al sesto ostacolo da Giordani che, per un breve momento, appare addirittura in testa. Poi riprende la supremazia del giovane Scatena che esce sul rettifilo con un paio di metri di vantaggio su Vizzini che nel frattempo si è fatto luce allo esterno. Davanti all'ottavo ostacolo, Scatena si impunta come un puledro che rifiuta l'ostacolo. Siamo al solito dramma del giovane lucchese efficace per tre quarti del percorso e poi sopraffatto? Questa volta non è così, forse anche perchè i suoi avversari di oggi sono piuttosto modesti. Scatena mantiene un lieve vantaggio. Su questa stessa pista 38 anni fa Facelli aveva segnato 52"4. Questo ci esenta da ogni commento tecnico sul valore del tempo del vincitore. Primo quindi Scatena dei carabinieri: 52"6; secondo Vizzini (CUS Roma) 52"8; terzo Gandolfi, sempre dei carabinieri: 53"3. Ma poi sono venuti i 3 000 siepi disputatisi nel campetto di allenamento. E già! La pista dello stadio comunale è stata ridimensionata, è vero, è vero. Ma ciò ha avuto il solo scopo di costruire gradinate supplementari per lo spettacolo calcistico. Le pedane dei salti e lanci sono state confinate in posizioni impossibili. Ma veniamo ai 3 000 metri siepi. Il gruppo si è mosso lentamente nel primo chilometro. Poi Mastroieni ha mosso le acque. A tre giri dalla fine l'ancora barbuto Pizzi se ne è andato via come un direttissimo. Le carrozze si sono strappate dalla locomotiva, sono rimaste indietro prima di dieci, poi di venti poi di trenta e infine, a 800 metri dall'arrivo, di ben 50 metri. E qui è cominciato il piccolo dramma di Pizzi. Le ginocchia gli si sono piegate sotto. Ma Risi, che inseguiva, non se ne è subito accorto. Improvvisamente sul rettifilo d'arrivo egli si è trovato davanti Pizzi di soli 15 metri. Si è buttato allora avanti dando l'impressione di poter sgominare il suo avversario il quale però a 5 metri dal traguardo ha avuto un guizzo e si è buttato per primo sul filo.

Tutti e due, Pizzi e Risi, sono caduti al suolo svuotati di ogni energia non appena passato il traguardo. Questa la classifica: 1) Pizzi (Fiamme Gialle) 8'57"4; 2) Risi (CUS Roma) stesso tempo; 3) Carnicelli (9'4"4).

Poi gli 800 metri. Aresa ha condotto una gara coraggiosissima. Gli altri penavano a stargli dietro nel primo giro da lui percorso in 53"9. E' Arese sempre a tirare, e Bianchi a mordergli le calcagna. Sul rettilineo opposto Arese si è disteso ancor di più e Bianchi ha perduto 4 metri. Il rappresentante della FIAT in curva dava l'impressione di avere ancora energia nel suo sangue, ciononstante Bianchi, improvvisamente, lo ha raggiunto. Poi, appena entrato sul rettilineo lo ha « saltato » nettamente e il giovane rivale cedeva subito le armi e rischiava addirittura di essere superato anche dal rimontante Del Buono.

Questa la classifica: 1) Bianchi (Pro Sesto) 1'48"7, un tempo certamente eccellente, 2) Arese (Fiat) 1'49"5; 3) Del Buono (CUS Roma) in 1'49"8.

Il salto in lungo ha visto la sicura vittoria del nuovo e promettente atleta delle Fiamme gialle, Pasquale Santoro con metri 7,45. Il suo stile è abbastanza limpido anche se non perfettamente ortodosso nell'atterraggio. Bonetti (m. 7,40, è stato comunque un pericoloso avversario che fino all'ultimo gli ha contrastato la vittoria. Terzo lo anziano Gatti (vittorioso ieri nel salto triplo) con m. 7,31.

La parte femminile ha dato come vincitrice la bionda bolognese Govoni nei 200 metri in 24"8. Seconda la Rossi della Ginnastica Triestina assai distaccata (25"4). La Pigni negli 800 metri ha fatto un boccone delle sue avversarie all'inizio ma poi si è visto con stupore la Ramello e la Tocchetti quasi arrivarle alle calcagna, ma ormai eravamo a 200 metri dall'arrivo: la Pigni si è distesa nuovamente e ha vinto con bello stile anche se non con un tempo supremamente pregevole in 2'10"2; seconda la Ramello in 2'12"2; terza la Tocchetti (2'13"). Nel lancio del disco sempre per la parte femminile, la robusta veronese Pravadelli ha vinto con metri 43,42. Questa misura però a dir la verità ci riporta indietro di una generazione.

Molto combattuta la staffetta di metri 100 per 4 maschile. Tutti davano come favorita la squadra delle Fiamme Gialle. Alla prova dei fatti però la SNIA con una serie di cambi abbastanza eccellenti (forse un po' meno il secondo) ha vinto nell'ottimo tempo di 40"3, tempo eccellente trattandosi di una rappresentativa sociale.

Nel lancio del peso l'anziano Meconi ha imposto ancora una volta la sua superiorità che dopo la sconfitta dello scorso anno ad opera di Sorrenti è ritornato per la dodicesima volta alla maglia tricolore con metri 17,17 prestazione già ottenuta nel corso delle eliminatorie. Sorrenti gli è giunto assai vicino ma ha dovuto nuovamente passare il bastone del comando al più anziano rivale. Il veneto ha ottenuto metri 17,04.

Il salto in alto femminile è stato vinto dalla pescarese Onofri con metri 1,57. Ai posti d'onore la Assanelli della Pro Sesto e la Ottavi della Fontana di Bologna entrambe con metri 1,50.

b. b.

Calciomercato

Per Peirò il Varese offre 220 milioni

MILANO, 8.

Calcio-mercato di fine settimana al Galita. I dirigenti hanno lasciato ad uno ad uno il noto « albergo » e soltanto lunedì si riprenderanno le contrattazioni. Sarà, a partire da lunedì, l'ultima settimana di affari: come è noto, il 15 si chiude e se ne riparlerà a novembre. L'ultima notizia, se così si può chiamare, è venuta da Varese. Il presidente Borghi ha offerto tramite il suo « braccio destro » Casati ben 220 milioni per ottenere Peirò dalla Roma. Una somma molto allettante se si considera che il giocatore spagnolo è stato comperato dalla società giallorossa lo scorso anno per 120 milioni. Borghi inoltre avrebbe anche fatto delle proposte circa il pagamento: la somma verrebbe data in contanti, oppure 200 milioni più Ferrario, oppure Vinicio. Ferrario e 100 milioni. La Roma appena ha ricevuto queste proposte ha fatto sapere che Peirò è incedibile. Tuttavia, dato che la cifra è allettante, esiste qualche possibilità per un ripensamento in extremis, anche perché la Roma con 120 milioni potrebbe acquistare De Paoli (già offerto dalla Juventus) e rimpiazzare così Peirò.

Un'altra notizia e quella che riguarda la vendita di Picchi e il dissidio sorto tra il giocatore ed Herrera. A tale proposito Allodi ha ammesso che Herrera è intenzionato a vendere il capitano nerazzurro, tuttavia una decisione in merito verrà presa al rientro dell'allenatore dall'estero.

Per quanto riguarda Meroni, il nostro corrispondente Nello Paci ci ha così telefonato da Torino: si sperava nel « week-end », ma **il fine settimana è destinato a non portare nessuna schiarita sul caso Meroni, ancora al centro dell'attenzione e delle polemiche. I « paparazzi » hanno atteso invano di cogliere Meroni a fianco del dott. Sgarbi, per le rituali visite mediche per conto della Juventus.**

Da quarantott'ore si è fatta strada la voce di un nuovo assalto di Lauro alla roccaforte granata per avere il « beat », ma tutto è a livello di voci e di notizie false almeno al cinquanta per cento.

L'unica notizia in nostro possesso è che nella prossima settimana dovrebbe avvenire un incontro tra Agnelli e Pianelli. L'esito dell'incontro dipenderà da cosa ha deciso... Gianni Agnelli.

GIMONDI: « Il vero Tour deve cominciare »

Dal nostro inviato

BELFORT, 8

« Mi dispiace per Poulidor, ma l'avevo previsto », *scrive oggi Anquetil sull'Humanité. E aggiunge* « Che Balmamion si trovi davanti a Gimondi non mi sorprende. Alla fine del Giro d'Italia ho dichiarato che le possibilità di Balmamion erano superiori a quelle di Gimondi ».

« E allora chi vincerà il Tour? ». *E' stato chiesto a Jacquot.* « Lo dovrebbe vincere Aimar ». *Quest'ultimo, soddisfattissimo per il colpo messo a segno ieri, cerca di far coraggio a Poulidor con la seguente dichiarazione:* « Raymond non è ancora spacciato. Ha avuto una brutta giornata, ma si riprenderà... ». *E Poulidor? Poulidor commenta.* « Il Tour per me è finito. Ieri sono stato proprio sfortunato. Purtroppo dopo la caduta in discesa ho perso tempo per riavere la mia bicicletta: quella di Delberghe non era adatta per me; inoltre in pianura ho incontrato vento, nella fretta non ho mangiato, mi sono sentito solo, solo e con le gambe che non giravano, e il distacco è salito a proporzioni spaventose. Pazienza. E' destino che non debba vincere il Tour ».

Nel pomeriggio abbiamo fatto una capatina nei due alberghi degli italiani. A confortare Gimondi, erano giunti Luigi e Tonino Salvarani. Dalla tavolata, mancava Chiappano, eliminato per essere arrivato fuori tempo massimo al Ballon D'Alsace e ripartito per l'Italia. Più di Gimondi, ci è sembrato pessimista Luciano Pezzi il quale ha osservato: « Ma guarda un po' se Felice doveva scordarsi di mangiare. Aveva fatto omaggio a Pingeon di una tortina di riso e lui ha dimenticato di rifocillarsi. Bastavano tre o quattro sorsaet del liquido che teneva in ro finite diversamente. aNturalmente, tutto è cominciato al momento della foratura, quando le ammiraglie sono state bloccate: Gimondi ha pedalato per 10 chilometri innervosito e poi non ha mangiato ».

Prima di salire in bicicletta per un breve allenamento, Gimondi e Balmamion hanno parlato ai microfoni di Ameri e Carapezzi, sollecitati ad essere franchi, i due sono entrati presto in polemica. Seguiteci

Gimondi: « Io appartengo ad una squadra e Balmamion ad un'altra. Ognuno fa la sua corsa ». *Balmamion:* « Giusto. La penso così anch'io ». *Gimondi:* « Ieri è andata male, ma il vero Tour deve ancora incominciare. Dovrei rifarmi ». *Balmamion.* « Aimar va forte, e Pingeon potrebbe resistere, però non nego a Gimondi le qualità per rifarsi. A mio parere, però, Felice ha consumato energie preziose volendo controllare la corsa anche quando non era il caso ». *Gimondi:* « Se non avessi forato mentre la mia ammiraglia era lontana, oggi il Tour sarebbe finito per molti ». *« Anche per Balmamion? », ha chiesto Carapezzi.* « Probabilmente anche per lui », *ha risposto Felice. E Balmamion:* « Se lo dici tu, io penso di no... ».

I due si sono punzecchiati ancora un po', si sono anche stretti la mano, ma è chiaro (e giusto) che ognuno penserà ai fatti suoi. Domani, il Tour riprenderà il suo cammino con la Belfort-Divonne Les Bains di 238.500 chilometri. La nona tappa è in montagna, però i dislivelli vengono classificati fra i colli di terza categoria e, per di più, il finale è in discesa. Ma, attenzione: le tappe che segnono il giorno di riposo finiscono quasi sempre con qualche sorpresa.

g. s.

Il Tour in cifre

Classifica generale

1) Pigeon in 42.39'15"; 2) Polidori a 1'44"; 3) Letort a 2'43"; 4) Van Neste a 4'43"; 5) Van Springel a 4'51"; 6) Janssen a 5'12"; 7) Simpson a 5'15"; 8) Aimar a 5'21"; 9) Schleck a 5'26"; 10) Balmamion s.t.; 11) Brands a 5'57"; 12) Van Clooster a 6'07"; 13) Haast a 6'11"; 14) Chappe a 6'40"; 15) Godefroot a 6'51"; 16) Junkermann a 7'06"; 17) Jimenez a 7'27"; 18) Bodrero a 7'34"; 19) Spruyt a 7'36"; 20) Garcia a 7'39"; 21) Monty a 7'43"; 22) Puschel a 7'48"; 23) Van Schil a 7'57"; 24) Peffgen a 7'58"; 25) Castello s.t. Seguono: 27) Michelotto a 8'12"; 28) Wolfshohl a 8,23"; 30) Gimondi a 8'53"; 35) Poggiali a 9'47"; 36) Mugnaini a 10'03"; 41) Tosello a 10'22"; 49) Vicentini a 11'55"; 55) Riotte a 12'40"; 56) Aranzaball a 12'48; 57) Scandelli a 13'08"; 58) Mastrotto a 13'13"; 63) Poulidor a 16'15"; 68) Colombo a 18'23"; 76) Wright a 20'12"; 82) Dalla Bona a 21'38"; 86) Ferretti a 22'55"; 87) Portalupi a 23'18"; 92) Basso a 25'33"; 93) Neri a 25'49"; 105) Durante a 32'21"; 108) Stablinski a 34'36"; 110) Minieri a 40'11".

G. P. della Montagna

1) Tosello 21; 2) Jacquemin 18; 3) Aranzabal 15; 4) Bodrero e Jimenez 11; 6) Aimar 10; 7) Diaz 29; 8) Balmamion 8; 9) Gimondi e Van Clooster 6; 11) Pingeon, Ignolin, Lebaube, Mugnaini, Marcel 5; 15) Janssen, Haast, Otano 4; 18) Simpson, Poulidor 3; 20) Reybroeck, Spruyl, Brands, Van De Kerkhove, Castello, Portalupi 2; 26) Riotte, Van Springel, Dumont, Neri e Elter Fernand 1.

Classifica a squadre

1) Italia B 129.52'30"; 2) Belgio 129.54'25"; 3) Olanda 129 ore e 55'08"; 4) Diables Rouges 129.56'39"; 5) Francia 129.56'50"; 6) Bleuets 130.02'56"; 7) Germania 130.05'35"; 8) Spagna 130 ore e 08'52"; 9) Esperanzas 130.11'45"; 10) Coqs 130.12'00"; 11) Svizzera-Luss. 130.15'27"; 12) Italia 130 ore e 16'29"; 13) Gran Bretagna 130.30'22".

Classifica a punti

1) Riotte p. 56; 2) Reybroeck 51; 3) Janssen 48; 4) Karstens 44; 5) Godefroot 43; 6) Van Neste 42; 7) Vandenberghe 36; 8) Van Springel 34; 9) Aranzabal 32; 10) Lopez Rodriguez 31; 11) Basso p. 30; 12) Grain 29; 13) Van der Vleuten 28; 14) Polidori 27; 15) Spruyt; 16) Wright; 17) Aimar; 18) Pingeon 25; 19) Balmamion 22; 20) Simpson 21; 21) Saez; 22) Gimondi 18; 23) Van Clooster 17; 24) Poulidor; 25) Haast 16; 26) Sweerts.

CACCIA-PESCA

IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA COSTANTE QUALITA'

Le confezioni razionali che soddisfano lo sportivo

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI RIGONFIABILI - Gomma - neoprene - plastica. Riparazioni, revisioni, esegue laboratorio specializzato Cugini, Lupa 4-A.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

ROMA

PREZZI GIORNALIERI VALIDI FINO AL 31 OTTOBRE 1967 (inclusi km. 50)

FIAT 500/D	L. 1.150
BIANCHINA 4 Posti	» 1.450
FIAT 500/D Giardinetta	» 1.550
BIANCHINA Panoramica	» 1.600
FIAT 750 (600/D)	» 1.650
FIAT 750 Trasformabile	» 1.700
FIAT 750 Multipla	» 1.900
FIAT 850	» 2.100
VOLKSWAGEN 1200	» 2.300
FIAT 1100/D	» 2.500
FIAT 850 Coupé	» 2.500
FIAT 850 Fam. (8 Posti)	» 2.600
FIAT 1100/R	» 2.600
FIAT 1100/D S W (Fam.)	» 2.650
FIAT 850 Spyder	» 2.750
FIAT 124	» 2.900
FIAT 1300 S W (Fam.)	» 3.000
FIAT 1500 - FIAT 125	» 3.000
FIAT 1500 Lungo	» 3.200
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 1800 S W (Fam.)	» 3.400
FIAT 2300	» 3.500
FIAT 2300 Lusso	» 3.600

Telefoni 420.942 - 425.624 - 620.819
Aeroporto Internazionale 601.521
AIR TERMINAL 470.367

CONVENIENTISSIME Fiat nuove serie, fuoriserie anche ottime autoccasioni qualsiasi marca, modello permute, favorevoli rateazioni Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze.

Sorpresa a Tor di Valle

Scansano precede Parioli nel «Triossi»

Clamorosa sorpresa a Tor di Valle. Scansano, compagno del più quotato Seguso della Scuderia Ghira, ha vinto il Premio Triossi, sulla severa distanza di metri 2 600 dotato di L. 21 milioni e che ha visto alla partenza i migliori quattro anni indigeni. Al secondo posto si è piazzato Parioli il gran favorito della vigilia. La quota del totalizzatore per l'accoppiata ha raggiunto quasi le 4 000 lire. Il tempo al chilometro è stato buono: 2'0"1, ed è il terzo miglior tempo nella storia della corsa dopo quelli fatti da Frenwystar e Cinquale.

Pubblico delle grandi occasioni. Favorita al picchetto la Scuderia Orsi Mangelli con Parioli e Pinedo a 60 centesimi, seguiti a sei da Agaunar alla pari con Barbablu e Brik Brek della Scuderia Biasuzzi, a sette la Scuderia Ghira con Seguso e Scansano e poi via via gli altri a quote da lotteria.

La partenza con l'autostarter è buona. Parioli va subito in testa ma viene attaccato da Piana, seguita da Seguso, Torway e gli altri in fila indiana. Piana riesce a superare Parioli ai 1 200 metri ma rompe alla curva della tribuna laterale. Nella curva di fronte il colpo di scena: viene fuori molto bene Scansano che mette tutti d'accordo. Per il secondo posto si ricorre al fotofinish che decide Parioli al secondo. Agaunar al terzo, poi Pasternak e Mikori di Jesolo.

Le altre corse sono state vinte da In Ahead, Orlotta, Stugiano, Visona, Neuss, Doping, Pianoro.

Convocati i P.O.

In preparazione ai Giochi del Mediterraneo e ai Giochi Olimpici di Città del Messico il C.T. Todeschini ha convocato i seguenti calciatori « P.O. »:

ATALANTA: Novellini e Savoldi

BOLOGNA: Battisodo, Fara e Paganini

BRESCIA: Botti e Tomasini

FIORENTINA: Chiarugi e Esposito

JUVENTUS: Fioravanti e Maggioni

LAZIO: Masiello

MILAN: Scala e Vecchi

SPAL: Parola, Pasetti, Zanier

TORINO: Baisi, Rampanti e Vignando.

VARESE: Anastasi e Cresci

Il « raduno » è stato fissato per il 12 luglio all'Acqua Acetosa. Da Roma la comitiva azzurra sabato partirà per l'Inghilterra dove svolgerà un ciclo di preparazione e di incontri

Nuoto a Santa Clara

Spitz, la Kurse e la Kolbe: tre nuovi primati mondiali

SANTA CLARA, 8.

Lo spettacoloso duello a distanza che su una sponda e l'altra dell'Atlantico vede protagonisti nella caccia al record mondiale dei 400 s.l. i due più grandi specialisti del momento, l'americano Mark Spitz e il francese Alain Mosconi, ha registrato ieri nella prestigiosa piscina di Santa Clara una nuova, sensazionale battuta.

Il 17enne Spitz si è tolto la soddisfazione di frantumare il 4'09" stabilito martedì scorso dal giovanissimo francese a Montecarlo portandolo a 4'08"8 e riconquistando quel record che era stato già suo con 4'10"6 fino a dodici giorni orsono.

Per giunta, tanto per fare — sportivamente parlando — le cose in grande, nella stessa riunione la formidabile Pam Kurse ha nettamente abbassato il suo stesso record sui 400 s.l. con un eccezionale 4'36"4.

L'eccezionale giornata è stata completata da un terzo record mondiale quello di Claudia Kolbe, diciassettenne come Spitz e la Kruse, nei 200 misti femminili con 2'25"5 tempo che polverizza il 2'27"8 ottenuto dalla Kolbe agli inizi dell'anno.

Nella foto in alto i tre primatisti: da sinistra la Kolbe Spitz e la Curse.

Il sovietico Putiatin mondiale di fioretto

MONTREAL, 8

Il titolo di fioretto maschile dei « mondiali » di scherma è stato conquistato oggi dal sovietico Victor Putiatin che ha battuto nell'ultimo incontro il francese Bernardi Talvard per 5-2

Oggi la « quinta » del trofeo Cougnet

Quinta prova del « Conguet » oggi a Camucia, con Armani nei panni dell'uomo da battere. Egli comunque ha tutto da avantaggiarsi in questa prova poiché in classifica divide il primo posto con Basso e Durante che, impegnati al Tour, oggi non saranno della partita. Oltre ad Armani potrebbero far centro sul traguardo odierno Mealli, Guerra, Massignan (sempre alla ricerca di un giorno di gloria), Taccone, Cribiori

Trasporti Funebri Internazionali

760.760

Soc. S.I.A.F. a.r.l.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze e anomalie sessuali). Consultazioni e cure rapide pre - postmatrimoniali. Dottor P. MONACO - ROMA: Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini). Visite e cure 9-12 e 15-19; festivi: 10-11 - Telefono 47.11.10 (Non si curano veneree, pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 10019 del 22-11-'56

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 9-12
(Aut. Mi. San. n. 779/223188 del 20 maggio 1960)